

Messaggio

numero
6025

data
29 gennaio 2008

Dipartimento
SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla Mozione 22 ottobre 2007 presentata da Lorenzo Quadri e Armando Boneff "Maggiore efficienza nel recupero di quanto versato dall'Ente pubblico per gli assicurati "sospesi" di cassa malati"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

preso atto del contenuto della mozione in rassegna, questo Consiglio di Stato si esprime come segue.

Il ricupero di quanto anticipato dallo Stato nel settore dell'assicurazione malattie per persone colpite da attestato di carenza di beni (ACB) costituisce un aspetto importante. Dal giugno 1999 questo settore amministrativo è stato integrato nell'Ufficio dell'assicurazione malattia (UAM).

Gli importi recuperati nel corso degli anni hanno fatto registrare la seguente evoluzione:

- 1992 CHF 84'250.--
- 1993 CHF 27'393.--
- 1994 CHF 62'313.--
- 1995 CHF 66'300.--
- 1996 CHF 121'402.--
- 1997 CHF 93'627.--
- 1998 CHF 145'493.--
- 1999 CHF 185'664.--
- 2000 CHF 391'163.--
- 2001 CHF 570'098.--
- 2002 CHF 596'143.23
- 2003 CHF 758'113.12
- 2004 CHF 594'165.95
- 2005 CHF 743'059.60
- 2006 CHF 986'952.15
- 2007 CHF 626'438.15

La flessione registrata nel 2007 è da attribuire al fatto che l'apparato amministrativo specifico ha dovuto occuparsi primariamente degli assicurati con sospensione delle prestazioni LAMal, con tutti i problemi connessi a questo delicato contesto.

Le operazioni di ricupero, ancorché rivestano una grande importanza, si rivelano di esecuzione complessa, in ragione della particolare casistica delle persone interessate.

Come messo in evidenza anche da un precedente studio condotto dall'UAM, si tratta essenzialmente di persone di condizione socio-economica modesta, con marcate difficoltà nella gestione degli oneri correnti di vita.

Purtroppo non sono così frequenti, come invece potrebbe avvenire in altri settori, i passaggi a condizioni economiche più agevoli, e soprattutto in una situazione stabile.

Il fatto che gli ACB (Attestati Carenza Beni) abbiano un periodo di perenzione di 20 anni consente, da un lato, di poter dilazionare nel tempo i ricuperi. D'altro canto bisogna considerare la già ricordata relativa staticità economico-finanziaria di questa particolare frangia di popolazione.

Attualmente l'impostazione amministrativa di fondo è quella di rendere attente le persone interessate, attraverso l'invio del conteggio degli scoperti nel tempo, richiamando da un lato il dovere di restituzione e dall'altro proponendo l'opzione di rateazione degli importi in discussione.

L'obiettivo, oltre a quello del ricupero in sé, riguarda anche la responsabilizzazione individuale delle persone interessate.

Da lì prendono avvio le strategie di ricupero, che si fondano principalmente sul convincimento, di certo non facile né immediato, dell'utenza.

In caso di decesso di un assicurato che ha avuto pendenze finanziarie di questa natura, si interviene presso gli eredi.

In questo momento la priorità amministrativa è rivolta all'implementazione del nuovo modello di gestione degli assicurati con sospensione del riconoscimento delle prestazioni LAMal, dopo le recenti decisioni del Parlamento in materia.

Accanto a questo indirizzo, persistono evidentemente anche le azioni di ricupero nei confronti di quegli assicurati che nel frattempo hanno maturato una situazione di stabilità finanziaria che consente un versamento, perlopiù rateale, degli importi anticipati.

Non appena la nuova impostazione settoriale sarà implementata, verrà allestito un progetto che comporterà una particolare attenzione prioritaria, sotto il profilo operativo, anche per le operazioni di ricupero nei confronti delle persone che nel frattempo hanno raggiunto una situazione economica più favorevole.

Proprio in quest'ottica sarà attentamente vagliato anche l'indirizzo operativo esposto dal mozionante.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, P. Pesenti

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 22.10.2007

MOZIONE

Maggiore efficienza nel recupero di quanto versato dall'Ente pubblico per gli assicurati "sospesi" di cassa malati

del 22 ottobre 2007

Nella seduta del 18 settembre 2007 il Gran Consiglio ha approvato il rapporto sul messaggio n. 5810, giungendo così, dopo quasi un anno di discussioni, ad una decisione sul finanziamento delle cure agli assicurati morosi colpiti da sospensione della copertura da parte delle casse malati.

Il Cantone interverrà finanziariamente - o verso il fornitore di prestazione, o verso l'assicuratore - allorquando nei confronti dell'assicurato moroso verrà emesso un attestato di carenza beni.

Si pone a questo punto - come sempre quando l'Ente pubblico interviene assumendosi delle spese di pertinenza del cittadino - il problema del *recupero* di quanto versato con denaro della collettività, nel caso in cui le condizioni finanziarie del debitore dovessero migliorare, consentendo una restituzione.

Il recupero di quanto anticipato dallo Stato costituisce un punto centrale, trattandosi di un'irrinunciabile questione di giustizia nei confronti di quei cittadini che, anche a costo di sforzi e privazioni, pagano interamente premi di cassa malati e franchigie e che, con le loro imposte, si trovano a finanziare i pagamenti effettuati dall'Ente pubblico per i morosi.

È quindi essenziale che il recupero possa essere organizzato in maniera efficiente, ciò che presuppone la destinazione di un numero adeguato di unità amministrative a tale scopo.

A quanto risulta, tuttavia, al momento le unità amministrative di cui dispone l'Ufficio assicurazione malattia del DSS non sono sufficienti ad organizzare al meglio il recupero.

Va rilevato che grazie ad una maggiore efficienza nei recuperi non solo le ulteriori (si parla comunque di un paio, non quindi di grandi cifre) unità amministrative si autofinanzerebbero, ma permetterebbero allo Stato di *incassare assai di più di quanto costino*.

Non sarebbe per contro ideale dare mandato ad una ditta d'incasso privata, in quanto quest'ultima non perseguirebbe il vantaggio dello Stato, ma il proprio, concludendo transazioni che non sarebbero nell'interesse dell'ente pubblico.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di valutare la possibilità di dotare l'Ufficio assicurazione malattia del DSS di qualche unità amministrativa in più, onde rendere più efficiente il recupero di quanto stanziato per coprire le spese sanitarie dei "sospesi" di cassa malati.

Lorenzo Quadri
Armando Boneff